

2 Samuele

20 ¹ Si trovava là, a Gàlgala, un certo Seba figlio di Bicrì, della tribù di Beniamino, un poco di buono. Con la tromba egli chiamò a raccolta gli Israeliti del nord e gridò: «Non abbiamo niente da spartire con la famiglia di Davide, non abbiamo nulla a che fare con questo figlio di lesse! Gente d'Israele, torniamo alle nostre tende». ² Tutti quelli del nord allora abbandonarono Davide per seguire Seba figlio di Bicrì. Ma gli uomini del territorio di Giuda rimasero fedeli a Davide: lo accompagnarono dal fiume Giordano fino a Gerusalemme. ³ Arrivato nella sua reggia a Gerusalemme, Davide mandò a prendere le dieci concubine che aveva lasciato a custodire il palazzo. Le fece abitare in un ambiente sorvegliato, provvide al loro mantenimento, ma non ebbe più rapporti con loro. Rimasero rinchiusi fino alla loro morte e vissero come vedove. ⁴ Il re Davide ordinò ad Amasa: «Raduna tutti i soldati del territorio di Giuda e torna da me entro tre giorni». ⁵ Amasa andò a eseguire l'ordine, ma non fece in tempo per la data fissata. ⁶ Allora Davide disse ad Abisai: «Adesso Seba figlio di Bicrì è un pericolo più grave di Assalonne. Prendi le mie guardie e raggiungilo prima che trovi rifugio in qualche città fortificata e sfugga al nostro controllo». ⁷ Abisai partì da Gerusalemme con gli uomini comandati da Ioab, con i Cretei, con i Peletei e con i guerrieri, per inseguire Seba figlio di Bicrì. ⁸ Quando arrivarono alla grande pietra presso Gàbaon, incontrarono Amasa. Ioab indossava l'abito da guerra con la cintura allacciata e dalla cintura gli pendeva sul fianco il fodero con la spada. Proprio mentre egli incontrava Amasa la spada gli cadde a terra. ⁹ Ioab salutò Amasa: «Salve, fratello!» gli disse e intanto con la destra prese Amasa per la barba nel gesto di abbracciarlo. ¹⁰ Amasa non badò al fatto che Ioab aveva la spada nell'altra mano. Con un colpo solo Ioab colpì Amasa al ventre, fece uscire gli intestini dalla ferita e Amasa morì. Poi Ioab e Abisai, suo fratello, continuarono

a inseguire Seba figlio di Bicrì. ¹¹ Uno dei soldati di Ioab era rimasto presso il cadavere di Amasa e diceva: «Chi è dalla parte di Ioab e di Davide, si metta in marcia con Ioab». ¹² Vide però che tutti si fermavano davanti al cadavere di Amasa, che giaceva sulla strada in una pozza di sangue. Allora lo trascinò in un campo sul lato della strada e gli buttò sopra una coperta perché, altrimenti, tutti quelli che arrivavano lì vicino si fermavano. ¹³ Quando il corpo di Amasa fu tolto dalla strada, tutti proseguirono dietro Ioab all'inseguimento di Seba figlio di Bicrì.

¹⁴ Seba aveva attraversato il territorio delle tribù del nord fino ad Abel-Bet-Maacà, dove l'avevano accompagnato e si erano radunati i suoi seguaci. ¹⁵ Ioab lo assediò in Abel-Bet-Maacà. I suoi uomini costruirono un terrapieno fino all'altezza della muraglia esterna e cominciarono tutti a colpire il muro per farlo cadere. ¹⁶ Allora una donna, astuta, gridò dall'interno della città: — Ascoltatemi, ascoltatemi! Dite a Ioab di avvicinarsi. Ho una cosa da dirgli. ¹⁷ Ioab si avvicinò ed essa gli disse: — Sei proprio tu Ioab? — Sì, sono io, — le rispose. — Allora ascoltami bene, anche se sono una povera donna, — continuò. — Ti ascolto, — disse Ioab. ¹⁸ — Una volta si usava dire, — riprese la donna: — «Se dovete risolvere un problema, andate a interrogare quelli di Abel-Bet-Maacà». ¹⁹ La nostra città ha sempre amato la pace e rispettato i patti in Israele. Perché stai cercando di distruggere un'antica città d'Israele? Perché vuoi rovinare quel che appartiene al Signore? ²⁰ — Non ho nessuna intenzione di distruggere o di rovinare niente, rispose Ioab. — ²¹ Il mio scopo è un altro. Cerco un uomo della regione montuosa di Èfraim, un certo Seba figlio di Bicrì che si è ribellato al re Davide. Se mi consegnate quell'uomo, lascio subito la città. — Se è così, — rispose la donna, — ti lanceremo la sua testa dalle mura. ²² La donna parlò con saggezza agli abitanti della città, ed essi tagliarono la testa a Seba figlio di Bicrì e la gettarono a Ioab. Allora Ioab fece dare il segnale con la tromba, l'assedio fu tolto e tutti tornarono a casa. Ioab tornò a Gerusalemme dal re. ²³ Ioab era il comandante di tutto l'esercito d'Israele. Benaia figlio di Ioiada era il comandante

dei Cretei e dei Peletei della guardia. ²⁴ Adoràm era a capo dei lavori forzati. Giòsafat figlio di Achilùd era il portavoce del re. ²⁵ Seva era segretario. Sadoc ed Ebiatà erano sacerdoti. ²⁶ Anche Ira, della città di Iair, era un sacerdote di Davide.